

CENTRO DI FORMAZIONE E CULTURA INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL

Il Centro di formazione e cultura indigena Raposa Serra do Sol, situato nella comunità indigena Barro, terra indigena Raposa Serra do Sol, comune di Pacaraima/RR, è un centro privato basato sulla comunità il cui proprietario è il Consiglio indigeno di Roraima (CIR). Ha il suo Decreto di Creazione e Risoluzione CEE/RR 002/05 del 19 maggio 2005 e la Legge di Accreditamento Risoluzione CEE/RR nº 004, del 28 marzo 2006.

Si trova nella comunità indigena di Barro, regione di Surumu, comune di Pacaraima, Terra Indigena Raposa Serra do Sol, dichiarata dal Ministero della Giustizia con Ordinanza n. 534 e approvata dal Presidente della Repubblica il 15 aprile 2005. È il territorio tradizionalmente occupato dai popoli indigeni Macuxi, Wapichana, Taurepang, Patamona e Ingarikó e comprende l'idrografia dei fiumi Maú, Tacutu, Surumu e Miang nell'estremo nord del Brasile, nello stato di Roraima, al confine con il Venezuela, a 187 km dalla capitale Boa Vista.

Serve i giovani indigeni delle regioni di Serras, Surumu, Raposa, Baixo Cotingo, Amajari, Tabaió, Alto Cauamé, Serra da Lua, Wai wai, Yanomami e Murupu dello stato di Roraima.

Il Centro gestisce la formazione dei giovani indigeni di Roraima, offrendo loro conoscenze e strumenti che consentano loro di agire come leader e punti di riferimento nelle loro comunità. Attraverso una lettura critica della società, l'obiettivo è rafforzare l'organizzazione sociale delle comunità, promuovere alternative di autosostenibilità per le popolazioni indigene dello Stato e contribuire alla costruzione di un futuro sociale, politico e culturale basato sul Buon Vivere.

È uno degli spazi simbolici e storici in cui si tenevano le assemblee dei tuxauas all'inizio della lotta per la demarcazione della Raposa Serra do Sol IT, come nel 1971, quando si tenne la prima assemblea generale dei tuxauas.

Le comunità e i leader indigeni hanno discusso della necessità di progredire nella costruzione di un'istruzione indigena specifica e differenziata. Uno degli incontri più significativi di questa discussione ebbe luogo il 25 agosto 1985 a Surumu, sul tema "Che scuola abbiamo? Quale scuola vogliamo?". Nel contesto di queste discussioni, nel 1996, il CIR e la diocesi di Roraima iniziarono a formare i giovani presso la scuola indigena Surumu, che fu il precedente del Centro di formazione e cultura Raposa Serra do Sol.

Tra il 1996 e il 2004, la Surumu Indigenous School offriva studi superiori e formazione in agricoltura e allevamento, ed era amministrativamente collegata ad altri centri educativi esistenti, come la Simini'yo Indigenous School della comunità indigena Cantagalo, centro responsabile all'epoca della certificazione degli studi degli studenti Surumu.

Nel periodo 2003-2004, la comunità scolastica, accompagnata da insegnanti, consulenti e leader indigeni, ha avviato un processo per la formulazione di un nuovo Progetto Politico Pedagogico basato sulla modalità di Istruzione Secondaria Integrata con qualifica in Agricoltura, Allevamento e Gestione Ambientale. La nuova proposta prevedeva anche l'Alternanza, un sistema in cui ogni gruppo rimane per un periodo di due mesi con un supporto tecnico pratico, partecipando a laboratori e scambi legati al contesto del Centro e, per lo stesso periodo, tornando nelle comunità con l'obiettivo di mettere in pratica e diffondere le conoscenze acquisite.

Il Centro di Formazione e Cultura Indigena Raposa Serra do Sol costruisce la sua Proposta Pedagogica attorno a tre assi fondamentali: TERRA, IDENTITÀ E AUTONOMIA.

1. LA TERRA come diritto originario che rappresenta la vita indigena stessa, essendo necessaria per la sopravvivenza fisica, culturale, ambientale ed economica dei popoli indigeni, in relazione all'esercizio di altri diritti fondamentali.

2. IDENTITÀ CULTURALE come ricchezza legata alla vita personale e sociale, nel presente e nel futuro, in una prospettiva dinamica.

3. AUTONOMIA come diritto di determinare liberamente il proprio status politico e di ricercare lo sviluppo economico, sociale e culturale attraverso la propria autodeterminazione.

Oltre 150 giovani sono già stati formati e oggi lavorano nelle loro comunità, svolgendo funzioni essenziali nella gestione del territorio, ricoprendo cariche pubbliche in organismi indigeni, come la Funai, oltre a esercitare ruoli di leadership nel Consiglio Indigeno di Roraima (CIR). Inoltre, intrapresero la carriera di agronomi e avvocati, contribuendo direttamente alla difesa delle popolazioni indigene di Roraima.